

L'INTERVISTA

Il senatore ex Pd parla dei suoi rapporti con il governatore e del 2013



Monari: «Cgil schiacciata sulla giunta». Burli: «Giudichiamo i risultati»

«Poco opportune e intempestive» le parole «al miele» usate da Ugo Rossi per elogiare la Cgil, e «finalizzate ad un preciso interesse sui Fondi sanitari». Ermanno Monari, segretario della Uil descrive come «naïf» l'atteggiamento dell'assessore Ugo Rossi «che ha evitato come la peste il sindacato e ora - che intende portare a casa un accordo

con Cgil Cisl e Uil sui fondi sanitari integrativi - mescola il sacro (un eventuale accordo circa i Fondi sanitari) con il profano (la polemica con il Pd) elogiando la sola Cgil». «Sembra quasi - dice riferendosi al sindacato di via Muredei - che per riscattarsi da una posizione di sindacato iperconflittuale a livello nazionale, a Trento sia diventata

iperpartecipativa. Fino a confondere i ruoli, a fondersi e confondersi con la giunta». Nemmeno il tempo di registrare la nota di Monari che subito arriva la seconda «replica» (dopo quella di ieri alla Cisl) della Cgil che, in sintesi, spiega che il giudizio del suo sindacato è sempre «sulla base dei risultati raggiunti».

Molinari: con serenità oltre Dellai

«Le sigle di partito che vedo sono senza consistenza. Serve sintesi e moderazione. Io, uomo di coalizione»

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

«Dobbiamo interrogarci con serenità su come andare oltre questa fase della storia dell'autonomia caratterizzata dal pensiero e dall'azione di un uomo di valore come è Lorenzo Dellai. Lo dico con la consapevolezza di chi non è sempre stato d'accordo con lui e non lo ha mai nascosto a differenza di altri». Il senatore Claudio Molinari, sconfitto dalla politica romana, è deciso ad essere sempre più protagonista della scena trentina e dopo l'uscita dal gruppo del Pd al Senato e di fatto dal partito, sembra sentirsi ancora più libero di muoversi in vista delle elezioni provinciali del 2013, anche se sa bene che a due anni dall'appuntamento elettorale sarebbe sciocco spingersi troppo avanti.

Senatore Molinari, cosa ci dice della sua cena con il presidente Dellai?

Mi fa sorridere parlare di cene, perché di questi tempi veramente sento solo dire delle cene di Grisenti, che danno presente dappertutto. Vorrei precisare però che a cena con Durwalder non sono mai andato, ma con Dellai tante volte, così come in questi mesi ho incontrato molti amministratori del mio collegio e Ugo Rossi, che mi ha piacevolmente sorpreso perché è una persona dinamica. Se interessa, ho mangiato anche un panino con Mauro Gilmozzi (Upt) Mi spiace invece che il nuovo presidente del consiglio provinciale (Dorigatti, Ndr.) abbia voluto incontrare l'universo mondo ma non la delegazione del parlamentari.

Torniamo a Dellai: si sta preparando per la successione?

(Molinari ride) Ha ragione Fravezzi: passerà ancora tanta acqua sotto i ponti prima delle elezioni. E al di là delle alchimie sulle persone, le sigle e i padrini, su cui io non ho ansie, la realtà è che in Trentino c'è una larga fascia di persone che non sono organiche ai partiti e che condividono la necessità di una presenza politica che dia ragione del senso di «moderazione» che è parte integrante di uno stile di fare politica che ha la sua radice in Trentino.

Lei è uscito dal Pd sostenendo che l'«area moderata» non era rappresentata. Ora a livello locale dove si colloca, nell'Upt?

Io sono d'accordo con chi ha



Il senatore Claudio Molinari, ex sindaco di Riva ed ex assessore provinciale, è stato eletto nel collegio di Rovereto

ALOTTI (UIL)

«Le spa pubbliche drogano il mercato»

La ricerca della Cgia di Mestre indica che in 10 anni in Trentino la spesa per affitti, acqua, rifiuti ed energia è cresciuta del 44,2%, quella per medicinali, visite specialistiche e cliniche, servizi ospedalieri del 7,5%, quella per spese d'istruzione del 30,5%. «Da noi - commenta Walter Alotti della Uil - il livello di qualità è migliore rispetto alla media nazionale, sorge il dubbio però che le ingenti risorse dell'autonomia destinate in questi anni agli investimenti in edilizia pubblica, energia ed al welfare, assieme alla nascita delle tante società pubbliche, abbiano portato a «drogare» il mercato e quindi a far lievitare i costi ed alzare le tariffe, gli affitti, le parcelle, i ticket».

detto che nel 2013 sarà tutto diverso. E oggi non mi appassiono alle sigle, che in Trentino, a parte forse il Patt e la Lega, non hanno una consistenza particolarmente significativa. Sul livello nazionale, è palese a tutti che il centrodestra senza Berlusconi sarà un'altra cosa, mentre il centrosinistra si ostina a pensare di tenere fuori i moderati e così non sarà mai in grado di superare il 50% dei consensi. Manca l'umiltà di fare un passo indietro.

Quindi non si sente di alcun partito?

Non mi preoccupa troppo delle sigle. Io sono sempre stato espressione più di una coalizione, sono senatore del centrosinistra autonomista. E come si chiamerà la coalizione tra due anni non so.

Pensa che nel 2013 anche senza Dellai questa coalizione di centrosinistra autonomista riuscirà a stare unita?

Questa coalizione ha fatto bene anche se vive un momento comprensibile di incertezza, ma può andare avanti se riesce ad andare oltre Dellai con una classe dirigente con una maggiore voglia di fare sintesi. Solo Dellai, per sua attitudine personale e forse anche per le sue forti deleghe, è riuscito a fare sintesi, gli altri - non solo la classe politica ma anche le parti sociali e la cooperazione - hanno dato senso alla loro presenza più che su un disegno di sintesi e futuro su una parcellizzazione degli interessi. Per questo io non sono scandalizzato se Dellai assolve il suo ruolo con forza inusuale. Sono le circostanze che lo obbligano a farlo.

Lei come ritiene che si possa costruire questa sintesi per il futuro?

In Trentino la cosa più importante oggi è non negare i problemi, ma riconoscerli e affrontarli pensando ai prossimi 20 anni e non con analisi accademiche ma andando al sodo. Ci sono tante potenzialità solo diseguate e tante porte socchiuse ma non aperte. Penso ai rapporti con le regioni vicine a noi e con l'Alto Adige. Si deve uscire dalla dimensione per cui i rapporti tra istituzioni vanno bene se sono buoni i rapporti tra i vertici. Queste sono le cose che ha fatto Berlusconi con Gheddafi. E ora bombarda la Libia. Si deve invece fare uno sforzo per fare crescere i rapporti istituzionali, dentro e fuori la Provincia.

ASSOCIAZIONI

La Federazione delle bande prepara gli eventi dell'anniversario

Sessant'anni di musica e cultura popolare

Iniziative di piazza ed eventi culturali, concerti e appuntamenti della tradizione musicale locale accompagneranno per tutto l'anno i festeggiamenti in onore dei sessant'anni dalla fondazione della Federazione dei corpi bandistici del Trentino. Una manifestazione, intitolata «Trentino musicale: terra di armonie», indetta da un'associazione che, costituita nel 1951, oggi raggruppa più di 14 mila musicisti su tutto il territorio provinciale. I festeggiamenti verranno inaugurati sabato alle 21 con un concerto della Banda rappresentativa della federazione al Palarotari di Mezzocorona. Ma durante tutto l'anno, fino alla serata di gala conclusiva fissata per il 26 dicembre, si succederanno esibizioni, cori e percorsi culturali studiati appositamente per permettere ai cittadini di riscoprire una parte della memoria popolare trentina.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato il presidente Claudio Luchini - è quello di recuperare i valori di solidarietà e volontariato che hanno permesso la nascita di tanti corpi musicali». Le iniziative più importanti avranno luogo i prossimi 3 e 4 settembre nella città di Trento, con dibattiti su: «Le bande trentine: identità, ruolo sociale e culturale di una tradizione centenaria», conferenze organizzate dall'Università di Trento e presentazioni di ricerche realizzate da docenti e musicisti. Non mancheranno poi i concerti pubblici e le sfilate per il centro cittadino, la consueta benedizione dei gonfaloni in piazza Duomo e la consegna delle medaglie di benemerita. Per l'occasione, inoltre, sfilerà la banda della città brasiliana di Nova Trento, un corpo formato da figli e nipoti di emigrati trentini. A partire dai primi di giugno sarà inoltre

possibile visitare, presso il Museo degli usi e costumi di San Michele all'Adige, una mostra: «Il costume nel folk». Si tratta di un percorso espositivo che raccoglie i diversi abiti utilizzati dai corpi bandistici di tutto il Trentino a partire dal diciannovesimo secolo. «La memoria storica di una popolazione - ha infatti precisato Luchini - si tramanda anche grazie ai costumi». Non a caso, sono sempre di più i corpi bandistici ed i cori musicali che scelgono l'abito tradizionale e, per sostenere gli ingenti costi, richiedono i generosi contributi concessi dall'Assessorato provinciale alla cultura (si va dal 30, al 60% del costo di ogni costume). Solo quest'anno, secondo l'assessore Franco Panizza, sono stati ventinove i gruppi che hanno presentato domanda di sovvenzione, per un ammontare complessivo di quasi 250mila euro. L.B.

ONORIFICENZE

«Stelle al merito» consegnate il Primo maggio

Nove buoni esempi per il lavoro

Il Primo maggio a Bolzano verranno consegnate a nove trentini le Stelle al merito del lavoro, la massima onoreficenza nel campo del lavoro che viene assegnata, ogni 1° maggio, dal Presidente della Repubblica. Le Stelle andranno a Paolo Baldessarini di Rovereto che ha lavorato da anni nel campo del credito cooperativo. A Pia Bodo, di Mori, impiegata alla Tecnofin che ha ricoperto l'incarico di responsabile della segreteria della società pubblica. Poi c'è Silvano Bridarolli di Cavedine: partito da apprendista del panificio Tecchioli ha lavorato come pasticciere specializzato diventando un punto di riferimento per il suo datore di lavoro e per i suoi colleghi. Giorgio Gazzini, di Mori,

impiegato della Luxottica ha raggiunto ottimi livelli lavorativi fino a ricoprire livelli di responsabilità considerevoli in azienda. Una carriera fatta di impegno e abnegazione che lo hanno portato a gestire oltre 100 lavoratori del settore saldaturo. Riconoscimento meritissimo anche per Giacobbe Nicolussi Paolaz. Pensate che nella sua famiglia i portalettere si susseguono di padre in figlio dal lontano 1894. Lui, tra l'altro, è l'unico postino di lingua cimbra. Il premio gli viene attribuito per il senso del dovere dimostrato e la precisione con il quale svolge il suo lavoro e l'apertura ai cambiamenti. Fiorenzo Parziani di Rovereto ha percorso una carriera di oltre

30 anni come programmatore elettronico alla Cba informatica responsabile di settori centrali nella vita dell'azienda. Silvano Planchesteiner di Canazei ha svolto una brillante carriera alla Sitc, la società di incremento turistico di Canazei. «Gattista» fin dalla gioventù, ha raggiunto il livello di caposervizio, appena sotto quella di direttore. Da menzionare l'impegno per la formazione di giovani. Franca Prandi di Dro ha svolto la sua attività all'Unione e commercio promuovendo i servizi offerti agli associati. Cesare Tonelli di Nago, carriera ultratrentennale alla Meccanica del Sarca. Molto apprezzate le sue capacità tecniche e di progettazioni di nuovi macchinari.

36ª edizione
TASSULLO - VAL DI NON
1 MAGGIO 2011

Il 1° Maggio l'appuntamento di primavera è con la Quarta Villa in fiore, una corsa di 5/11 km attraverso i meleti in fiore tra Tassullo, Campo, Rallo, Pavillo e Sorzenone. Non una gara ma una festa della natura tra gli alberi, terminando per ammirare il saliscendi delle colline fiorite, Castel Nanno e Castel Vales, che appaiono sullo sfondo delle montagne innevate. All'arrivo, il pranzo è naturalmente la prima mela DOP della Val di Non.

PRO LOCO TASSULLO
38019 Tassullo (TN)
tel. 339 2896495
info@proloco.tassullo.it
www.proloco.tassullo.it